

La ricerca del discernimento biblico

Osea 6:6

Consideriamo quali sono i passi necessari nella ricerca del discernimento biblico. Gli aspetti che prenderemo in esame sono:

- ❖ *Desiderare*
- ❖ *Pregare*
- ❖ *Seguire dei buoni esempi*
- ❖ *Dipendere dallo Spirito Santo*
- ❖ *Studiare la Bibbia*

I. Desiderare

Come spesso accade, quando si cerca qualcosa nella vita, occorre che ci sia il desiderio. La stessa cosa vale per il discernimento, bisogna innanzi tutto volerlo *Proverbi 2:3-6*.

Sarà impossibile acquisire discernimento se non esiste nessuna volontà di crescita o il pensiero di voler maturare. Quando ci si accontenta di lasciarsi governare dai propri sentimenti o, come nel caso di chi non conosce l'Evangelo, di una semplice tradizione religiosa, non ci si potrà difendere dagli errori dottrinali o dall'intraprendere delle vie sbagliate.

Il desiderio di maturare consiste in un'alta opinione della Scrittura legata ad un entusiasmo prorompente di assimilarla quanto più possibile e correttamente. La volontà di Dio è che prendiamo dimestichezza con la Sua Parola *II Timoteo 2:15*.

II. Pregare

Una conseguenza naturale del desiderio è la preghiera che diventa l'espressione del sentimento del cuore verso Dio. Salomone, poiché desiderava sapienza e discernimento, chiese in preghiera di averli. *I Re 3:1-12*.

La richiesta del re era priva di qualsiasi sentimento egoistico. Chiese "*Sapienza per fare del bene al popolo*". Sapienza e discernimento dunque, non per un vanto personale ma per sapere come piacere al Signore e per essere di benedizione ad altri.

Dio onorerà questi tipi di sentimenti, le nostre motivazioni sono importanti agli occhi del Signore (*cf. Giacomo 4:1-3*). Dio promette di concedere discernimento (saggezza) a chi lo chiede *Giacomo 1:5*.

III. Seguire dei buoni esempi

Esiste la necessità di buoni esempi e il sapere circondare la propria vita con persone che hanno dato prova di saggezza e sapienza nel tempo. Purtroppo, anche negli ambienti evangelici assistiamo ad una maggiore ricerca di celebrità, invece di esempi di persone mature nella fede, uomini e donne che hanno pagato un prezzo per difendere la verità e predicare l'evangelo. Paolo esorta i filippesi a stimare uomini come Timoteo ed Epafrodito *Filippesi 2:19-30*.

IV. *Dipendere dallo Spirito Santo*

Si è parlato dell'importanza di seguire dei buoni esempi, ma per quanto questo sia utile la nostra guida per eccellenza rimane lo Spirito Santo *I Corinzi 2:11-15*. Egli ammaestra il credente. Come credenti abbiamo bisogno di essere ammaestrati, proprio come i bambini quando vanno a scuola. Non comprendiamo molte cose e spesso siamo lenti nell'apprendere, abbiamo, però, un insegnante fedele: lo Spirito Santo (*Giovanni 14:26*).

L'opera dello Spirito Santo, in qualità di Insegnante in realtà è la continuazione dell'opera di Cristo. Il Signore è il grande Maestro, ma lo Spirito Santo è il Suo rappresentante sulla terra per tutto il periodo in cui Gesù sarà personalmente assente dai Suoi *Giovanni 14:16*.

Egli è un Insegnante perfetto (*Cfr. Giovanni 14:26; I Corinzi 2:13; I Giovanni 2:20, 27*) e sempre presente (*Cfr. Salmo 139:7-13; Giovanni 14:17*). Come lo Spirito Santo ricordava ai primi credenti la verità rivelata loro da Cristo, così Egli ci illumina intorno alle verità contenute nella Scrittura; ci ammaestra per mezzo della Parola di Dio che Egli stesso ispirò.

V. *Studiare la Bibbia - Salmo 119:9-11*

Inizialmente potrebbe sembrare superfluo ribadire la necessità dello studio della Parola di Dio. Ogni cristiano nato di nuovo conosce la sua importanza. Ahimè, la realtà delle cose non rispecchia tutto questo! Si scopre nella pratica, che tanti cristiani credenti sanno poco della Bibbia e per questo hanno una scarsa capacità di discernimento; il risultato: scelte sconvolgenti con ripercussioni traumatiche e drammatiche.

Di conseguenza ci chiediamo: Come si è potuto arrivare a tutto questo, perché questa o quell'altra cosa sono successe? Chiediamoci prima di tutto come è il nostro rapporto con la parola di Dio? Se non c'è o se è superficiale avremo la risposta per rispondere agli interrogativi precedenti.

A. La Bibbia è la base

Nell'Antico Testamento i sacerdoti utilizzavano L'Urim (si) e il Tummim (no) per regolare e guidare le scelte (*cfr. Esodo 28:30; Numeri 27:21; Proverbi 16:33*) I giudei erano familiari con il tirare a sorte, i discepoli usarono questo metodo per rimpiazzare Giuda Iscariota *Atti 1:23-26*.

Una volta stabilita la chiesa e l'insegnamento ad essa rivelato avvenne un cambiamento di metodo. *Ebrei 1:1-2* illustra che la volontà di Dio ci giunge tramite il Suo Figlio Gesù, la Parola fatta carne. La Scrittura si basa su tre aspetti fondamentali per poterci aiutare a scegliere bene:

1. *I comandamenti, le proibizioni e gli ordini espliciti.*

- ❖ Dieci comandamenti
- ❖ L'insegnamento di Cristo
- ❖ Le esortazioni degli apostoli

Dove Dio chiaramente si esprime occorre semplicemente ubbidire e mettere in pratica, qui c'è poco su cui riflettere o decidere.

2. *Principi esposti da applicare alla nostra vita*

Non si tratta dunque di dichiarazioni specifiche che tutti debbono eseguire alla lettera ma il trasmettere principi da applicare nelle varie situazioni della vita.

Matteo 19:16-30 qui Cristo chiede al giovane ricco di vendere tutto quello che ha e dare il ricavato ai poveri, ciò non significa che questo è il metodo per diventare cristiani o seguaci di Cristo. Invece ci è rivelato un principio da applicare praticamente, far di Gesù il Signore di tutto, dare a Lui il primato nella nostra vita.

3. *Racconti biografici nella Scrittura.*

In base alle esperienze fatte dai credenti nella Bibbia possiamo comprendere dai loro comportamenti, dalle reazioni e dalle scelte, in che modo noi dobbiamo agire.

B. Consigli pratici nello studio della Bibbia

1. *Ascoltare Apocalisse 1:3*

Possiamo iniziare stando al culto, seguendo la lettura del brano scelto da chi predica con attenzione e attraverso la Bibbia aperta. Essere presenti alla maggior parte dei culti o studi possibili così saremo continuamente ammaestrati ed esposti al contenuto della Scrittura.

È importante dunque non lasciarsi distrarre, la scelta del posto dove ti siedi potrebbe contribuire a seguire meglio il culto. Non fa male prendere pure qualche appunto su ciò che si ascolta, magari una nota su cui riflettere in un secondo momento.

2. *Lettura sistematica della Bibbia*

Non affrontiamo la lettura come se fosse una specie di lotteria, ma scegliamo di leggere dei libri secondo filo logico, è importante seguire il discorso completo di un libro. Magari si potrebbe alternare nella nostra lettura, la mattina l'Antico testamento, la sera il Nuovo.

Un altro metodo è studiare per temi, leggere quei passi che affrontano un argomento particolare, per questo potrebbero essere necessarie una buona chiave biblica o concordanza biblica.

Lessi della pratica di un servo di Dio che leggeva gli stessi capitoli una volta al giorno per 30 giorni di seguito, così riusciva a focalizzare anche in senso visivo dove alcuni argomenti erano scritti. Qualcuno lo elogiava sulla sua conoscenza di certi libri e lui rispondeva, “non è questione di essere intelligente o meno, se dopo averlo letto 30 volte non riesco a sapere certe cose sono proprio una frana”. È utile anche l'esercizio di memorizzare porzioni della Scrittura.

3. *Una lettura tranquilla e coinvolgente*

Non bisogna sostenere un ritmo di lettura troppo frenetico o pesante. Non bisogna leggere la Scrittura come se qualcuno ti stia correndo dietro o come se stai correndo in una gara.

È importante essere tranquilli quando leggiamo la bibbia, nel senso di non trattarla come un panino mangiato per strada o un caffè bevuto al banco di qualche bar. La Bibbia è cibo e per mangiare bene e per digerire bene ci vuole una pausa. *“Fermatevi e riconoscete che io sono L'Eterno”*. Fa male cibarsi di “Fastfood” e lo stesso vale nell'ambito spirituale.

La mente deve essere sveglia e ben concentrata. Prima di consumare il nostro pasto ci fermiamo e preghiamo per la benedizione di Dio, lo stesso vale per il nostro approccio alla mensa del Signore. È bello applicare qui le parole che Dio disse a Mosé di fronte al pruno ardente *Esodo 3:5*. La lettura va “consumata” con preghiera, chiedendo al Signore di spiegare al nostro cuore ciò che leggiamo, proprio come se chiedessimo ad un autore qualsiasi di darci delle spiegazioni su certe sue affermazioni.

4. *Ubbidienza*

La conoscenza acquisita dalla lettura risulterà inefficace, e non si trasformerà in discernimento, se non è accompagnata dall’obbedienza. Non possiamo rallegrarci solo nel sapere le cose di Dio o conoscere la verità, la vera salvezza e salute dell’anima è nel mettere in pratica la Parola dell’Eterno *Proverbi 4:22*.

Non vogliamo ingannare noi stessi con un falso senso di sicurezza, cioè credere che basta una conoscenza intellettuale di Dio, *Giacomo* ci esorta a riguardo *1:22*.